



Ritratto di Maria Rosa Pessina Cavalletti

Scultore: **Pasquale Miglioretti** (1821-1881)

Anno: **1838**

Marmo bianco di Carrara, cm 58 x 45 x 22

Firmato sotto il margine inferiore destro: MIGLIORETTI

Diversamente dal ritratto di Rosa Susani Carpi, cui è legato dalla comune citazione nell'Appendice del catalogo dell'esposizione di Brera del 1876, il busto viene commissionato a Miglioretti direttamente dalla Congregazione di Carità e risulta consegnato il 2 luglio 1875. Nel medesimo giorno viene effettuato un pagamento di 1200 lire a favore dello scultore. Eseguita a venti anni di distanza dal ritratto Susani, l'opera palesa rispetto a quello significative differenze stilistiche, solo in parte attribuibili alla profonda diversità di soggetto e alla particolarità dei compiti cui deve assolvere, delimitati dai sobri confini della gratitudine pubblica. Orientato con maggiore decisione allo sviluppo della componente naturalistica già presente in alcuni passaggi della sua precedente produzione, lo scultore sembra qui ormai sciolto dalla severa eleganza e dalla controllata attitudine idealizzante proposte dai canoni puristi cui si era spesso ispirato, dando vita ad una rappresentazione più realistica e meno complessa dal punto di vista dell'esecuzione. Differenze che dovevano risultare particolarmente chiare ai visitatori dell'anticamera degli uffici della Congregazione posti al primo piano di palazzo Archinto, dove i busti risultavano esposti su due ordini sovrapposti accanto a quelli di altri sei benefattori (in primo piano in alto sulla parete destra).



Alla grazia serena e un poco austera dell'immagine di Rosa Susani fa qui riscontro una più severa applicazione ai dati della realtà, esplicita non solo nella resa minuziosa dell'abbigliamento e degli accessori, secondo una propensione già propria allo scultore, ma anche nella rappresentazione dell'aspetto fisionomico dell'anziana ritrattata, illustrato con una spiccata adesione mimetica compensata solo da una leggera impronta di affettuosa trasfigurazione.

La profonda affinità dei lineamenti del busto con le autentiche sembianze di Maria Pessina è testimoniata da una fotografia conservata presso l'Istituto delle Suore Canossiane di Gravedona (dove la donna si ritirò a vivere) che ritrae la benefattrice negli ultimi anni di vita. Immagine sicuramente messa a disposizione dell'artista che, oltre a trarne ispirazione per l'atteggiamento del volto, ne cita con scrupolo anche molti particolari relativi all'abbigliamento, ponendo particolare attenzione alla raffigurazione della grande cuffia trattenuta sul capo da un nastro, nella cui resa analitica ha modo di esprimere l'elevata qualità della propria perizia tecnica.

(Carlo Migliavacca in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

Restauri: 1997 studio Gabrieli-Traversi

Esposizioni:

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 49
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrare dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 49

Bibliografia:

- *Esposizione di Belle Arti nel Palazzo di Brera*, Milano, 1876, *Appendice*, p. 71
- Vincenzo Forcella, *Iscrizioni delle Chiese e altri edifici di Milano dal secolo VIII ai nostri giorni per cura della Società Storica Lombarda*, Milano, Tip. Bortolotti di Giuseppe Prato, 1889-1893, vol. VIII, p. 188, n. 154
- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrare*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 30
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrare dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 27
- Giorgio Zanchetti, scheda in *La generosità e la memoria. I luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, a cura di Ivano Riboli, Marco Bascapè, Sergio Rebora, introduzione di Cesare Mozzarelli, Milano, Amministrazione delle II.PP.A.B., 1995 [ristampa 1999], pp. 196-197
- Carlo Migliavacca, *Pasquale Miglioretti. Ritratto di Maria Pessina Cavalletti in Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 225